

**COMUNE DI GRUMO NEVANO**  
(Provincia di Napoli)

COPIA/~~ORIGINALE~~ DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 87

Categoria V Classe II

---

---

**OGGETTO: Relazione sul perseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità interno ex art. 30, comma 4, legge 488/1999.**

---

---

L'anno **2011** il giorno **7** del mese di **dicembre** alle ore **14,15** nel Comune suddetto e nella Casa comunale.

A seguito di regolare avviso si è riunita la Giunta comunale, con l'intervento dei signori:

1. <b>Alessandro Grimaldi - SINDACO</b>	4. <b>Antonio Chiacchio</b>
2. <b>Carmine D'Aponte</b>	5. <b>Pasquale Iovine</b>
3. <b>Aldo Chiacchio</b>	6. <b>Maria Assunta Aveta</b>

Riconosciuta legale l'adunanza, il Sindaco dott. **ALESSANDRO GRIMALDI** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il Segretario comunale dott. **AMEDEO ROCCO**:

**LA GIUNTA**

Vista l'allegata proposta deliberativa relativa all'oggetto;

Acquisiti sulla stessa i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile, espressi a norma dall'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Ritenutala meritevole di approvazione;

A voti unanimi e palesi:

**DELIBERA**

di approvare l'allegata proposta relativa all'oggetto dando atto che, per l'effetto, il dispositivo della medesima è da intendersi qui integralmente riportato e trascritto;

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GINTA COMUNALE

Proponente Asse.re al Bilancio – Dott. Carmine D'Aponte.

Relazione sul perseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità interno ex art. 30, comma 4, legge 488/1999.

Premesso:

Che l'art. 30, comma 4, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 ( legge finanziaria dell'anno 2000 ) dispone, fra l'altro, che le giunte regionali e provinciali nonché quelle dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti presentano una relazione al Consiglio allegata al bilancio di assestamento e rendono conto dei risultati acquisiti con una relazione allegata al bilancio consuntivo;

Vista la relazione del Responsabile del Settore Finanziario dott. Raffaele Campanile sul perseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità interno;

Ritenuto di dover relazionare al Consiglio Comunale sui risultati acquisiti in ordine al patto di stabilità interno;

### PROPONE

Di approvare la allegata relazione sui risultati acquisiti in ordine al patto di stabilità interno da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale e da allegare al Bilancio di Assestamento 2011;

Di verificare la possibilità di porre in essere le azioni correttive, specificate nella relazione stessa, per il raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità per il corrente anno.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione ai sensi del 1 comma dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Addi, 28-11-2011

IL CAPO SERVIZIO ISTRUTTORE  
dott. Raffaele Campanile

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica contabile della presente proposta di deliberazione ai sensi del 1 comma dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Addi' 28-11-2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO  
dott. Raffaele Campanile

## Relazione sui risultati acquisiti in ordine al patto di stabilità interno

L'art. 30, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 ( legge finanziaria dell'anno 2000) dispone, fra l'altro, che le giunte regionali e provinciali nonché quelle dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti presentino una relazione, allegata al bilancio consuntivo, sul grado di raggiungimento dell'obiettivo del disavanzo in relazione all'attuazione del patto di stabilità interno.

### I. IL QUADRO NORMATIVO

L'art. 28, comma 1, legge 23 dicembre 1998, n. 448 ( legge finanziaria dell'anno 1999) prevede che:

*"Nel quadro del federalismo fiscale le regioni, le province autonome, le province, i comuni e le comunità montane concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica che il Paese ha adottato con l'adesione al patto di stabilità e crescita, impegnandosi ridurre progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese e a ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito e il prodotto interno lordo.*

La norma succitata indica due precisi obiettivi per gli enti locali:

- 1) ridurre progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese;
- 2) ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito e il prodotto interno lordo.

Fra i due obiettivi, il primo è ritenuto un "obiettivo primario", al raggiungimento del quale sono associati un sistema premiante ed eventuali sanzioni nel caso di mancato raggiungimento dello stesso.

Il secondo obiettivo, invece, riferito al rapporto tra residuo debito / PIL, è ritenuto un obiettivo derivato" e come tale non è associato ad alcun sistema sanzionatorio, a meno che l'ente, non usufruisca della possibilità di restituire anticipatamente il residuo debito contratto con la Cassa DD.PP. senza pagare alcuna penalità ex art. 28, comma 3, della legge 23 Dicembre 1998, n. 448 e non rispetti gli impegni assunti con l'apposito piano finanziario quinquennale di rientro del debito.

Per tali motivi la presente relazione prende in considerazione solamente il primo obiettivo relativo al disavanzo, così come peraltro previsto dal combinato disposto degli artt. 2 e 4 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

1

La quantificazione dell'obiettivo del disavanzo è stabilita innanzitutto a livello macroeconomico dalle leggi n. 448/98, n. 488/99, n. 388/00, n. 448/01 come modificato dall'art. 3 del decreto legge 22/02/02, n. 13, n. 289/02, n. 311/04, 266/05, n. 296/06, n. 244/07, n. 133/08, come modificato dalla legge 203/08, n. 122/2010 e n. 220 del 13/12/2010.

La novità più significativa, contenuta nei commi da 87 a 93 del citato articolo 1 della legge 220 del 13/12/2010, è rappresentata dall'introduzione di una regola di carattere generale, che consiste nel conseguimento, da parte di ciascun ente locale, del saldo finanziario espresso in termini di competenza mista pari a zero e l'introduzione di una regola specifica per la determinazione del concorso di ciascun ente al contenimento dei saldi di finanza pubblica.

La regola specifica prevede l'individuazione dell'obiettivo di ciascun ente in base alla spesa corrente media sostenuta nel periodo 2006-2008. Nel considerare, come parametro per l'individuazione dell'obiettivo, la spesa finale complessiva rende meno onerosa la manovra degli enti che registrano una maggiore incidenza di spesa in c/capitale. Ogni ente dovrà conseguire, quindi, un saldo di competenza mista non inferiore al valore della propria spesa corrente media, sostenuta nel citato periodo, moltiplicata per una percentuale fissa per ogni anno del triennio 2011-2013.

Come per gli anni scorsi, dal saldo valido ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità, sono escluse alcune voci di entrata e di spesa quali: calamità naturali, grandi eventi, risorse provenienti dall'U.E. etc.

Per la quantificazione dell'obiettivo specifico del Comune di Grumo Nevano si rinvia al paragrafo successivo in ossequio alle disposizioni contenute nelle circolari del Ministero del Tesoro n. 11 del 12 marzo 1999, n. 4 del 4 febbraio 2000, n. 11 del 26/02/2002, n. 7 del Ministero dell'Economia e Finanze del

4/2/2003, n. 5 del 3/2/2004, n. 4 dell'8/2/2005, n. 8 del 17/02/2006, n. 12 del 22/02/2007, n. 8 del 28/02/2008, n. 2 del 27/01/2009, n. 15 del 30/03/2010 e n. 11 del 6/04/2011.

Bisogna osservare preliminarmente che gli obiettivi da raggiungere riguardano sia la gestione di competenza cioè accertamenti ed impegni di competenza di parte corrente, che la gestione di cassa ovvero gli incassi ed i pagamenti della gestione di competenza e della gestione dei residui di parte capitale.

Il fatto che gli obiettivi del patto di stabilità interno siano espressi in termini di cassa (incassi e pagamenti) e le previsioni di bilancio siano, invece, espresse in termini di competenza finanziaria (accertamenti e impegni) pone non pochi problemi di lettura del bilancio preventivo in relazione alla necessità di capire se servano o meno, durante l'anno, azioni correttive per poter raggiungere gli obiettivi ed i premi derivanti dalla normativa del patto di stabilità interno. Tali problematiche sono comunque affrontate nel successivo paragrafo relativo alla situazione specifica del nostro Comune.

## 2. LA SITUAZIONE DEL COMUNE DI GRUMO NEVANO IN RELAZIONE AL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO NELL'ANNO 2011

Sulla base delle regole di calcolo finanziario in sintesi sopraindicate, l'obiettivo programmatico 2011 di competenza mista del Comune di Grumo Nevano è € 746.481,94

Le informazioni sui flussi di competenza e cassa derivanti dal monitoraggio che tutte le province ed i comuni con più di 5.000 abitanti devono attuare secondo le prescrizioni di cui alla circolare del Ministero dell'economia e Finanze n. 11/2011, evidenziano la seguente situazione effettiva dell'anno 2011:

Saldo di competenza parte corrente alla data del 16/11/2011:

### ENTRATE

Accertamenti Titoli I II e III € + 10.216.123,63

### SPESE

Impegni previsti Titolo I € - 10.817.964,01

---

**Saldo** € - 601.840,38

Saldo di cassa di parte capitale alla data del 16/11/2011

### ENTRATE

Riscossioni titolo IV € + 690.705,27

### SPESE

Pagamenti Titolo II € - 2.074.297,99

---

**SALDO** € - 1.383.592,72

Dal prospetto sopra riportato, che considera impegnate tutte le somme previste nel bilancio di previsione 2011 al titolo I della spesa, si evince il mancato rispetto dell'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2011.

Pertanto, oltre a limitare gli impegni di spesa alle sole operazioni assolutamente improcrastinabili, come già sollecitato a tutti i Responsabili di Settore con nota n. 14777 del 18/10/2011, e a dare impulso alla riscossione delle entrate previste in bilancio al titolo IV, occorre porre in essere ulteriori azioni correttive.

Le ulteriori azioni correttive, come indicato nell'art. 28, comma 2, così come integrate dall'art. 30 della legge 488/99, vanno ricercate tra le seguenti:

a) Perseguimento di obiettivi di efficienza, aumento della produttività e riduzione dei costi nella gestione dei servizi pubblici e delle attività di propria competenza;

b) Contenimento del tasso di crescita della spesa corrente rispetto ai valori degli anni precedenti;

c) Potenziamento delle attività di accertamento dei tributi propri ai fini di aumentare la base imponibile;

d) Aumento del ricorso al finanziamento a mezzo prezzi, e tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale;

- e) Dismissione di immobili di proprietà non funzionali allo svolgimento della attività istituzionale;
- f) Ridurre la spesa per il personale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 39, commi 19 e 20-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni;
- g) Limitare il ricorso ai contratti stipulati al di fuori della dotazione organica ed alle consulenze esterne, laddove tali iniziative siano previste dai rispettivi ordinamenti, e procedere alla soppressione degli organismi collegiali non ritenuti indispensabili, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;
- h) Sviluppare le iniziative per la stipula di contratti di sponsorizzazione, accordi e convenzioni previsti dall'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, allo scopo di realizzare maggiori economie nella gestione;
- i) Ridurre il ricorso all'affidamento diretto di servizi pubblici locali a società controllate o ad aziende speciali ed al rinnovo delle concessioni di tali servizi senza il previo espletamento di un'apposita gara ad evidenza pubblica;
- j) Sviluppare iniziative per il ricorso, nell'acquisto di beni e servizi, alla formula del contratto a risultato, di cui alla norma UNI 10685, rispondente al principio di efficienza ed economicità di cui all'articolo 4, comma 3, lettera e), della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- k) Procedere alla liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici, rimuovendo gli ostacoli all'accesso di nuovi soggetti privati e promuovendo lo sviluppo dei servizi pubblici locali mediante l'utilizzo di tecniche di finanziamento con ricorso esclusivo ai capitali privati;
- l) Utilizzare a fini di reinvestimento le somme accantonate per ammortamento di beni, in base alle disposizioni dell'articolo 9, comma 1, e dell'articolo 117, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77.

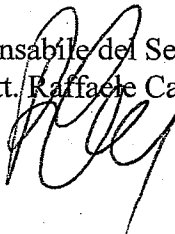
### **3. LE LIMITAZIONI A SEGUITO DEL MANCATO CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

In caso di mancato rispetto del patto 2011, ai sensi del D.Lgs. n. 149/2011, l'Ente Locale inadempiente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- 6) è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato e comunque per un importo non superiore al 3 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo;
- 2) ha l'obbligo di impegnare spese correnti in misura non superiore all'importo medio dell'ultimo triennio;
- 3) non può accendere mutui;
- 4) non può ricorrere all'indebitamento per investimenti;
- 5) non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale ovvero di sottoscrivere contratti di servizio che siano elusivi di assunzioni;
- 6) è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza agli amministratori locali con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30/06/2010.

Grumo Nevano, li 16/11/2011.

Il Responsabile del Settore Finanziario  
Dott. Raffaele Campanile



Del che si è redatto il presente verbale che, approvato, viene così sottoscritto:

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott. **Alessandro Grimaldi**

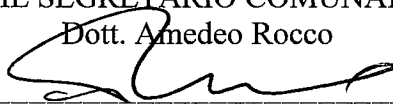
f.to dott. **Amedeo Rocco**

---

PER COPIA CONFORME: 09/12/2011

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. **Amedeo Rocco**



---

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:

Ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, viene pubblicata all'albo pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 09/12/2011.

viene comunicata con lettera prot. n. 17978 in data 09/12/2011 ai Signori Capigruppo consiliari così come prescritto dall'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000.

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 07/12/2011

non essendo soggetta a controllo ed essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000);

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott. **Amedeo Rocco**